

La nostra Europa può essere di più

La storia d'Europa è una storia forgiata dalle crisi. Ogniqualvolta, in epoca moderna, l'Europa si è trovata a fare i conti con la storia, abbiamo risposto unendoci sempre di più. Questa dottrina ci ha consentito di resistere alle tempeste più forti e ha permesso alle nostre istituzioni di rispondere alle preoccupazioni dei cittadini, di fare davvero la differenza nella vita delle persone. La dottrina dell'Europa ha sempre privilegiato la cooperazione rispetto alla competizione, ha creato prosperità, democrazie forti e una strenua difesa delle libertà personali. Solo negli ultimi anni abbiamo affrontato crolli del sistema bancario, crisi del debito sovrano e pressioni migratorie, seguiti da una pandemia globale senza precedenti. Tutti questi eventi hanno spinto l'Europa a unirsi sempre di più e ne siamo usciti più forti.

Quella base, quell'unità ora è di nuovo messa alla prova dalla tempesta perfetta, data dalla combinazione di vari fattori: una guerra della porta accanto, un'inflazione senza precedenti, i rincari dell'elettricità e dell'energia, una catastrofe climatica che prosciuga i nostri fiumi e brucia le nostre foreste, l'insicurezza alimentare e la crisi del costo della vita che sta emergendo rapidamente.

Ancora una volta, l'Europa è messa alla prova. Ancora una volta, l'Europa deve rispondere. Ancora una volta, dobbiamo unire gli sforzi. Ancora una volta, l'Europa deve adattarsi. E ancora una volta, il Parlamento europeo è pronto a fare la sua parte.

Riscaldare le nostre case, alimentare le nostre industrie e guidare le nostre automobili diventa sempre più difficile. L'inflazione mantiene i prezzi elevati, lo sappiamo. Ma è proprio quando siamo di fronte alle maggiori difficoltà che dobbiamo reagire ed essere decisi come mai prima d'ora. È questo il momento in cui l'Europa teorica deve unirsi ad una leadership pratica, con rapidità, azione e coraggio. E l'Europa deve reagire per far fronte a questa sfida. Che si tratti di affrontare l'aumento del costo della vita, i prezzi dell'energia elettrica, il cambiamento climatico, la difesa, la sicurezza alimentare o il sostegno all'Ucraina, l'unità è l'unica via da seguire.

L'Europa deve essere di più. Questo è il messaggio chiaro che, nel maggio 2022, è risuonato al Parlamento europeo nelle conclusioni, dopo un anno di lavori, della Conferenza sul futuro dell'Europa dei cittadini. Questa settimana la Presidente della Commissione europea presenterà le sue proposte durante il discorso annuale sullo stato dell'Unione.

Per il Parlamento europeo le questioni principali sollevate dai cittadini dovranno essere al cuore delle proposte.

In primo luogo, dobbiamo realizzare una completa Unione della sicurezza e della difesa. I nostri apparati e le nostre infrastrutture di sicurezza e difesa devono essere riorganizzati profondamente. La brutale, illegale e ingiustificata invasione dell'Ucraina ci ha mostrato quanto il mondo sia cambiato dallo scorso febbraio. Dobbiamo fare un uso migliore della nostra spesa per la difesa, evitando duplicazioni in una capacità di difesa paneuropea, congiuntamente, e non in competizione, con la NATO.

In secondo luogo, dobbiamo rafforzare la resilienza e l'autonomia energetica dell'Europa, tagliando la dipendenza da fornitori non affidabili. A ciò si legano misure da adottare immediatamente per ridurre l'impatto dell'aumento del costo dell'elettricità. I rincari che stanno colpendo le famiglie di tutta Europa devono essere affrontati urgentemente, anche per garantire la stabilità politica. Al contempo, dobbiamo continuare a perseguire i nostri ambiziosi obiettivi climatici e accelerare la transizione energetica verde.

In terzo luogo, la pandemia ha messo in luce le carenze dei sistemi sanitari negli Stati membri. Il Parlamento europeo si batte per un "diritto alla salute" nell'UE. Di fronte alla necessità di limitare la diffusione dei virus o di agevolare l'accesso a terapie specializzate, la soluzione si trova spesso in una *maggiore* cooperazione transfrontaliera.

Tutti questi sforzi avranno un costo. Per poter rispondere adeguatamente alle crescenti difficoltà dobbiamo modernizzare il bilancio dell'UE, che dovrebbe essere più resiliente alle crisi e più agile nell'affrontare priorità inaspettate e che cambiano rapidamente.

I prossimi mesi saranno ardui ma abbiamo già dimostrato a noi stessi che, con sforzi mirati, gli europei sono senz'altro in grado di affrontare le difficoltà. La cooperazione e l'integrazione europee sono nate dal desiderio di solidarietà gli uni verso gli altri per superare le avversità che hanno caratterizzato il dopoguerra. L'Europa può essere certa della sua capacità di affrontare stravolgimenti profondi. Ha già dimostrato di averne la forza.

Questo è il momento dell'Europa. Insieme, possiamo essere di più.

Roberta Metsola

Presidente del Parlamento europeo